

Le Stelle del Villaggio

S. MARIA DELLA PROVVIDENZA e S. MARIA DELLA SALUTE

PERIODICO INFORMATIVO

28 novembre 2010 numero 4

Gli artisti, quelli veri, a saperli guardare e leggere, possono aiutarci a nutrire la fede

meglio e più in profondità dei teologi e dei predicatori.

A saperli guardare e leggere, però. Tutti i più grandi artisti si sono cimentati con le varie immagini della Vergine Maria, animando la casa di Nazareth o altri momenti della vita di Maria con particolari grandiosi e meravigliosi (ad es. l'angelo Gabriele con vestiti svolazzanti, pareti che si aprono su panorami stupendi, mobilia raffinati...).

Tutto questo per dirci la grandiosità e l'unicità di ciò che accade di ciò che accade nel cuore di quella giovane donna.

Qualcosa di grande e di unico, ma che si inserisce e si manifesta in un contesto normale e quotidiano stupefacente. Nella realtà, Dio anche a Nazareth è rimasto sicuramente fedele alla sua strategia: quando si presenta agli uomini non lo fa mai in modo tale da azzerare con la sua potenza e grandezza la loro libera scelta.

Non toglie loro mai la possibilità di dubitare e la necessità di dirgli sì in modo libero e consapevole. Infatti l'evangelista Luca annota che Maria "fu molto turbata alle parole dell'angelo".

Non alla sua entrata sfolgorante di luce, ma alle sue parole.

Sono esse ad interrogarla e a condurla a chiedere, in piena lucidità e libertà:

"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola"

"Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?"

Certe esagerazioni devozionistiche, invece di aumentarne la grandezza, rischiano di diminuirla. Maria è grande perché chiede, perché vuole capire. Non chiede nessun segno, come tanti personaggi della Bibbia. Il segno ("ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio") sarà l'angelo a darglielo di sua iniziativa. Lei vuole capire a cosa Dio la chiama, per poter entrare con libertà e generosità nelle strade di Dio.

Il nostro SI

Sa che "a Dio nulla è impossibile", vuole però conoscere a quale "impossibile" Dio la chiama. Capito questo, il suo sì parte senza riserve: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

A nessun uomo e a nessuna donna Dio aveva mai chiesto una cosa così grande.

Nemmeno ad Abramo. Accettare di lasciare la propria terra e sperare in un figlio nella vecchiaia è poca cosa rispetto al diventare madre del Figlio dell'Altissimo, e senza conoscere uomo.

Accettare di andare a liberare un popolo oppresso dalla schiavitù è sempre poca cosa rispetto a quello che l'angelo le sta chiedendo.

Di liberatori straordinari, in fondo, nella storia ce ne sono stati tanti.

No, non ci sono raffronti con quello che Dio sta chiedendo a lei. E lei dice sì. Questa è la grandezza di Maria. Noi sappiamo chiedere a Dio di fare la nostra volontà. Sì, siamo anche disposti a offrirgli sacrifici e offerte, preghiere e qualche gesto di carità. Ma a patto che lui

Il suo SI



ci aiuti a realizzare i nostri progetti.

Siamo devoti a Maria? Benissimo! Siamolo anche in modo esagerato. A patto però che, prima di tutto e soprattutto, le chiediamo una briciola della sua fede. Quella fede capace di far pronunciare anche il nostro sì. Convinto e consapevole.

I bambini, i ragazzi e i giovani delle nostre comunità parrocchiali hanno sfilato in marcia per le strade del nostro quartiere nella Via Salutis con padre Alex Zanotelli che afferma:
**Diffidate di chi vi dice
 siete il futuro del mondo...
 Voi avete uno splendido presente!**



Napule è... 'na carta sporca?

“Napule è 'na carta sporca e nisciuno se ne importa e ognuno aspetta a' ciorta”, così cantava Pino Daniele nel 1977.

Sono passati più di trent'anni e tutt'oggi Napoli si presenta agli occhi del mondo come una città messa in ginocchio dal problema rifiuti.

Una città in balia degli eventi, che sembra aspettare la “ciorta”, ma, ormai è indispensabile fare qualcosa, smuovere le coscienze della gente, le nostre in primis.

E qualcosa si è fatto giovedì 18 novembre quando le comunità di Santa Maria della Salute e della Provvidenza hanno camminato insieme nella “via Salutis (della Salute)”, come veniva chiamato il nostro quartiere, salubre grazie alle sue bellezze naturali, svanite pian piano nel tempo.

Una processione, a modello del

calvario fatto da Nostro Signore, ha, in diverse tappe affrontato le diverse croci che rappresentano i problemi che affliggono Napoli.

Con padre Alex Zanotelli ad accompagnare la processione, le comunità si sono soffermate sul problema dei rifiuti e sulla scarsa forma del riciclaggio presente nel nostro quartiere e nella nostra città.

Si è affrontato il tema dello **sfrenato consumismo** che porta a spendere e comprare anche cose costose, inutile ed ingombranti che poi diventano rifiuti da buttare quando sono passati di moda e non servono più.

Ci vuole più accortezza nel vivere, più sobrietà, altra

tappa, dove padre Alex ha spiegato come è possibile vivere senza sprecare, dell'essenzialità come stile da perseguire e, così facendo aiutare l'ambiente. Proseguendo il cammino si è parlato di come il mondo stia peggiorando perché acqua ed aria, elementi di vita, stanno diventando sem-

pre più inquinati e dannosi per tutti noi.

«L'acqua è un bene di tutti ed è impensabile che sia privata. Bevete l'acqua dei rubinetti, basta sprechi di bottiglie».

Questa è una delle più dure lotte fatte da padre Alex con il comune di Napoli. La “via Salutis” infine si è chiusa fuori alla chiesa della Salute con l'ultima tappa, le “meraviglie del creato”.

«Diffidate da tutti quelli che dicono che voi siete il futuro del mondo perché i giovani non hanno futuro, visto che gli adulti gli hanno consegnato un mondo malato. Voi avete solo uno splendido presente», così padre Alex parla ai tanti

bambini e ragazzi, vera meraviglia del creato e dopo queste parole si chiude la processione. Tanti palloncini volano in cielo accompagnando le nostre preghiere. La Madonna della Salute e della Provvidenza ci accompagni sempre nella nostra vita anche perché se “Napule è tutto nu suonno e a' sape tutto o' munno ma nun sanno a' verità” ci svegli e ci aiuti ad agire.



IL SOLE DI MARIA ILLUMINA LA PIAZZA

Affermare che la Madre Celeste ha voluto fortemente che si realizzasse anche quest'



Chiesa fosse ritornata agibile. Tutto questo all'improvviso scomparso, si dissolve per

quest'anno la festa della "Madonna della Salute", non è per nulla un'eresia. Le vicissitudini che hanno caratterizzato la chiusura della Chiesa e le lungaggini dei lavori per la messa in sicurezza dello stabile, hanno indubbiamente contribuito ad assopire gli animi della comunità che si è trovata privata del suo luogo di culto e di aggregazione. Nei giorni precedenti alla festa, la tristezza sembrava prevalere al solito entusiasmo

per i preparativi all'evento. Aleggiava un senso di stanchezza, complice anche le condizioni meteorologiche, che persuadevano a convalidare l'idea di rimandare tutto a quando la



incanto. La macchina si mette in moto perché il motore, il cuore di nuovo comincia a pulsare fortemente per l'amore verso la Madonna e il quartiere che non deve assolutamente privarsi della gioia e della bellezza della festa. Difatti, solo l'intera mattinata di domenica, festa della Madonna della Salute che ha coinciso quest'anno con quella di Suo Figlio nostro Signore, Cristo Re, la pioggia si è concessa

una pausa per celebrare la Santa Messa in perfetta armonia e sintonia, con tutta la comunità ritrovatasi nuovamente riunita sotto il manto della Madonna.

Molto emozionato ed affettuoso Padre Mario Tornincasa ha accettato subito il nostro invito e ha guidato l'adorazione Eucaristica di mercoledì 17 Novembre: Maria: Donna Eucaristica.

Con la passione che da sempre lo anima quando parla di Maria, P. Mario ci ha fatto riflettere sui momenti salienti della storia della Madonna. E' legato alla Comunità di S. Maria della Salute da tanti bei ricordi oltre che da tanti amici: è stata la prima parrocchia che il Vescovo gli ha affidato ed ha confessato che l'immagine della Vergine della Salute è quella che ricorre sempre nella sua preghiera. **"Non perdetevi la vostra identità, rendete grazie dei grandi doni che il Signore ha fatto a questa comu-**

UN INCONTRO CON UN

NOSTRO AMICO DI SEMPRE



nità, mantenete sempre aperto il vostro cuore all'accoglienza, siate sempre pronti a costruire l'unità..."

Ci ha esortato P. Mario e poi ha voluto recitare con noi la preghiera che un giorno rivolse alla Madonna della Salute (oggi sul retro della nostra immaginetta).

Prima di lasciarci ha voluto invitarci al 25° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale il prossimo 5 Dicembre.

La storia di una comunità è fatta da tante persone e la sua identità cambia nel tempo, ma nel rincontrare un vecchio amico, un Parroco, sembra che il tempo si sia fermato e capiamo che l'affetto e ciò che abbiamo costruito insieme, dura per sempre.

AVVISI



NOVENA DELL'IMMACOLATA

La solennità dell'Immacolata dà il tono a tutto il periodo di Avvento: guardiamo alla Vergine per imparare da lei come vivere con un atteggiamento di fiducia e dinamica attesa. Ci prepareremo a questa festa con la tradizionale Novena.

Dal 30 novembre al 4 dicembre ogni sera:

17.30 recita del Rosario

18.00 S. Messa.

Il 6 dicembre la Messa sarà celebrata presso il santuario di S. Rita

La vigilia della festa (martedì 7) ci ritroveremo all'ingresso (lato ascensore) dell'istituto S. Rita alle ore 21.00.

Di lì partirà la processione con la statua dell'Immacolata verso la chiesa della Provvidenza per la celebrazione della Santa Messa.

25[^] ANNIVERSARIO di sacerdozio di Padre Mario Tornincasa

Domenica 5 dicembre alla ore 19.00 nella sua nuova parrocchia di S. Maria Antesaecula p. Mario, parroco per tanti anni della parrocchia sdi Santa Maria della Salute, celebra i 25 anni della sua ordinazione sacerdotale.

Per l'occasione abbiamo previsto un pullman che ci accompagnerà tutti insieme alla celebrazione.

Chi fosse interessato può rivolgersi al parroco.

Il nostro quartiere e la nostra città vengono soffocati dalla immondizia. Napoli sta vivendo il suo momento più difficile, ancor più di quello che vivemmo con il Colera del 1973 e con il Terremoto del 1980.

La nostra Parrocchia, grazie all'impegno dei ragazzi della Gioventù Francescana e la convinzione e la sensibilità del nostro Parroco ha voluto fare un piccolo gesto controcorrente: **Una goccia (di olio) che unita a molte altre può divenire segno di rinascita.**

In questi giorni nel giardinetto antistante la Chiesa di Santa Maria della Provvidenza sarà collocato un bidone per la raccolta degli oli vegetali usati. Qui tutti potranno versare la rimanenza degli oli che normalmente vengono usati per cucinare. Coloro che aderiranno potranno prendere in Parrocchia una tanichetta, che ci è stata data gratuitamente in uso dalla stessa ditta che collocherà il bidone e provvederà al recupero degli oli: La ditta Papa ecologia.

L'iniziativa nasce dalla convinzione che solo una "cultura" del riciclaggio e della gestione dei rifiuti da parte dei cittadini possa portare ad una inversione di tendenza. In particolare crediamo che si debba guardare al "rifiuto" non più come a qualcosa da eliminare, ma come a una risorsa economica da sfruttare (con le nuove tecnologie si può recuperare la quasi totalità del prodotto attraverso un corretto riciclaggio). Ogni anno in Italia vengono riversa-

Una goccia di olio segno di Rinascita



te negli impianti fognari circa 150.000 tonnellate di olio vegetale esausto proveniente dalle utenze domestiche, causando così un ulteriore aggravio al problema dell'inquinamento ambientale.

Il recupero di questi oli non solo risolve una parte del problema inquinamento ma può divenire una risorsa. L'olio esausto, dopo un processo di rigenerazione diventa mate-

ria prima e può essere riutilizzato come:

Olio lubrificante minerale

Mastici, collanti e saponi industriali

Biodiesel per trazione, cioè un carburante altamente biodegradabile.

L'iniziativa si ispira al principio della sussidiarietà orizzontale cioè dell'azione di cittadini, singoli e associati, che svolgono autonomamente

attività di interesse generale. Sarebbe bello se da un lato le imprese che riciclano il vetro, la plastica, gli oli vegetali, la carta, e dall'altro i condomini, i palazzi, i parchi si attivassero autonomamente per la raccolta differenziata. Una sola goccia (di olio) non risolverà il problema che vive in questi giorni Napoli ma ridarà a noi la fiducia per trovare in noi stessi la forza per rinascere.

